

L'INTERVISTA Il musicista di Nola insegna musica all'istituto "Luigi Mauriello" di Melito: «Ho trovato dei ragazzi davvero in gamba»

Bernardo tra le tournée e l'insegnamento

Enrico Bernardo (nella foto), originario di Nola, cantante e pianista, è un musicista a tutto tondo. Diplomato al Conservatorio di Salerno in "Canto jazz", ha una scuola di musica dove insegna come vocal coach. Con la sua band fa serate in tour proponendo soprattutto jazz, classici napoletani, musica italiana.

Hai una timbrica pazzesca, come ha detto di te Malgioglio. È frutto di studio o di talento?

«Nella musica è un po' come per il calcio: puoi migliorare studiando ma una base, un'attitudine la devi avere. Naturalmente parliamo di un cantante che vuole fare carriera e che vuole affermarsi. Se invece lo si fa per hobby naturalmente la cosa è molto più riduttiva».

Qual è la tua storia in campo artistico, ti è sempre piaciuto cantare?

«Sì, già da piccolo, grazie a mia madre che ha trasmesso a me e a mio fratello questa passione. Cantava e suonava la fisarmonica, ha avuto una breve carriera artistica poiché si è dedicata all'insegnamento. È stata lei a portarci in questo mondo, è partito tutto un po' per gioco diventando una passione, poi un lavoro. Avevo anche intrapreso gli studi in medicina poiché mio padre era medico ma la vocazione per la musica è stata più forte. Mi sono diplomato in "Canto jazz" al



in tournée, è stato molto formativo, un'esperienza che ti fa respirare il palco. Per me il teatro è l'unica scuola. Poi mi sono dedicato all'orchestra, dove facevo il corista, grazie a Stefano Palatresi: abbiamo fatto spettacoli per la Rai, spettacoli con Fabrizio

Conservatorio di Salerno. Grazie a questo titolo ho fatto tante esperienze, sia come cantante che come vocal coach. Ho seguito molti ragazzi che hanno fatto provini ai talent e persone che hanno voluto fare carriera. A Nola ho una scuola, piuttosto, un "Vocal lab", per coloro che vogliono perfezionare la tecnica vocale, partecipare a programmi televisivi, esami al Conservatorio».

Sei stato finalista a "All together now", una bella esperienza...

«Sì, ho conquistato il secondo posto e ho partecipato a diversi programmi come "The voice", sono stato in tournée con Beppe Vessicchio e con Tullio De Piscopo. In questi trent'anni ho fatto un po' di carriera, molte esperienze e varie tournée. Sono nato artisticamente al teatro Bellini, l'accademia con Tato Russo. Sono partito con lui, ho fatto un po' di anni teatro, musical

Frizzi, con Paola Perego, abbiamo fatto inoltre spettacoli di Capodanno da Courmayeur a Maratea, a Potenza, fino al 2018, prima del Covid».

Attualmente?

«Nel post Covid ho ripreso un po' alla volta continuando a suonare e a fare concerti in locali e proseguendo l'attività di vocal coach che ho sempre svolto in parallelo e continuo tuttora. Stanno per iniziare le serate in Costiera con i concerti all'aperto, in location particolari, in terrazza pianoforte e voce, un vero e proprio tour da maggio a settembre, principalmente tra Ravello e Sorrento. Tutti i weekend sono all'hotel Caruso dove propongo musica d'ascolto, tranquilla».

In questo tour da chi sei affiancato?

«Dalla mia band. C'è anche mio fratello Giosuè, sassofonista, che suona sempre con me».

E poi c'è la scuola...

«Sono diventato di ruolo nella scuola di Melito "Luigi Mauriello". C'è una grande rivalutazione della musica, ho trovato dei ragazzi veramente in gamba, alunni con i quali c'è un bel progetto musicale, voluto fortemente con la preside Giovanna De Vita, coadiuvati dalla docente Angela Imperfetto e dal collega Giorgio Cenerazzo che mi segue in quest'avventura. Abbiamo proposto questo spettacolo composto di frammenti di musical famosi dove i ragazzi ballano, cantano, suonano. Un progetto extra curriculare partito molto bene e quasi ultimato. Ho scoperto bellissime voci, l'entusiasmo di ragazzi con la voglia di fare, una meraviglia. I ragazzi vivono la musica con molta intensità e io tengo molto che imparino non soltanto come teoria ma scoprendo il lato piacevole. Hanno molto talento, l'età giusta, sono motivati. Apprendono e hai tanto da imparare da loro. C'è un bel potenziale ed è un peccato quando manca un inizio».

Tempo libero ne hai?

«La musica riempie la mia vita a 360 gradi, ma quando c'è la passione in ciò che si fa, il tempo libero forse non lo cerchi. Il lavoro faticoso è quello che non ti piace. La scuola è certamente un grande impegno ma io vivo di musica».

GABRIELLA D'AMBROSIO

L'APPUNTAMENTO

Rai 5, c'è il teatro in tv stasera con Salemme

Antonio, scapolo impunito, fidanzato da dodici anni, eterno Peter Pan, con una cura maniacale per la sua casa e i suoi oggetti, è determinato a non avere figli, ma si trova costretto a improvvisarsi papà di Emilio, suo caro amico quarantenne che, sotto ipnosi, su consiglio di uno psicanalista, deve rivivere la sua infanzia per risolvere il trauma infantile della mancanza del padre. La situazione si rivela frutto di un escamotage orchestrato dalla sua compagna per mostrargli le gioie della paternità e convincerlo ad avere un bambino. Prosegue con lo spettacolo "Bello di papà", in onda stasera alle ore 21.15 su Rai 5, il ciclo teatrale che Rai Cultura dedica a Vincenzo Salemme. Commedia di Giuseppe Martotta e Belisario Randone è diretta da Vincenzo Salemme, mentre la regia televisiva è di Cristina Fayad. Nel cast, Vincenzo Salemme, Antonella Elia, Massimiliano Gallo, Domenico Aria, Roberta Formilli, Antonio Guerriero, Biancamaria Lelli e Marcello Romolo. Un appuntamento da non perdere con il grande teatro in tv.

SI È AGGIUDICATO IL TITOLO PER "MIGLIOR FILM"

"Los Angeles, Italia", un premio per "Global Harmony" di Massa

"Global Harmony", la nuova opera dello stabile Fabio Massa, ha portato a casa il premio di "Miglior film" al "Los Angeles, Italia Film Festival".

«Quando mi hanno inviato il link, in cui era evidente la nostra vittoria - racconta Massa - non ci potevo credere. Non me l'aspettavo. Certamente sapevo che il film aveva emozionato una sala gremita che aveva reagito molto bene alla visione, ma da qui a portare a casa il premio di "Miglior film" soprattutto considerando i grandi registi, e film, selezionati! Insomma una grandissima emozione che condivido con tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione. Credo - continua il regista - che si tratti sempre di un lavoro di squadra e quindi un traguardo va sempre condiviso con chi ha lottato al tuo fianco».

La giuria ha decretato l'opera di Massa "Miglior film" sbaragliando la concorrenza di pellicole ben note e di qualità.

Il film è stato presentato dallo stesso regista al famoso "Chinese theatre" di Los Angeles lo scorso 8 marzo e solo adesso la giuria ha completato e reso note le proprie valutazioni. Ad accompagnare Massa alla presentazione anche il protagonista Morgan David Jones, e il co-produttore Matthew Stegemiller. Presenti anche gli attori americani Thailor Tomas, Natalie Skyy e Kimberly Picchi.

"Global Harmony" può essere considerata una pellicola italiana,

di matrice statunitense, girata in lingua americana, nella suggestiva isola di Lampedusa, a cui si aggiungono incursioni in Campania, Tunisia, Usa e Francia.

Si tratta di un dramma sociale, con colpi di scena elettrizzanti, pieni di suspense e intrighi, ambientato principalmente su un'inedita Lampedusa, dove i bambini, l'amore, l'amicizia, i tradimenti, la lotta atavica tra il bene e il male, saranno protagonisti di una storia che strizza l'occhio al thriller. L'isola, diventa protagonista di questo viaggio di speranza e, forse per la prima volta, non viene descritta soltanto come terra di sbarchi, ma ne viene esaltato lo splendore per un progetto che vuole essere un messaggio sociale attuale, necessario e privo della consueta retorica mediatica.

È la storia di Richard Foster, un giornalista premiato per ben due volte con il famoso premio Pulitzer. La sua vita cambierà in Italia, quando, dopo essere stato ospite di un popolare talk show televisivo, viene coinvolto, suo malgrado, in un grave incidente automobilistico che porta alla morte di una donna incinta sul punto di partorire. Il cast internazionale vanta la presenza di Morgan David Jones; Rasha Bilal; Randal Paul; Denny Mendez; Fabio Massa; Mariagrazia Cucinotta, Enrico Lo Verso; Cristina Donadio; Sergio Muniz, Yuliya Mayarchuk, Naya Menson, Rosetta Pedone e, per la prima volta sullo schermo, la giovane Faty Ba.

IL LORO SECONDO LAVORO DISCOGRAFICO HA PER TITOLO "AMOR VINCIT OMNIA"

Il ritorno e un nuovo album per i Miqrà

Sarà fuori ovunque da oggi, il secondo album dei Miqrà "Amor vincit omnia". Dopo l'uscita del singolo "La catastrofe in me" il quartetto siciliano, composto da Giovanni Timpanaro (voce), Gaetano Santagati (chiatte e lap steel, anche produttore artistico), Mario Giuffrida (basso) e Alberto Mirabella (batteria), torna sulla scena musicale dopo una lunga assenza con un altro disco prodotto dall'etichetta discografica Jonio Culture. «Scrivere e registrare questo album è stato un viaggio lungo nel corso del quale le nostre sonorità cambiavano con lo scorrere delle stagioni - racconta il frontman Giovanni Timpanaro -

Abbiamo fatto i conti con le nostre paure, cercando di renderle umane e provando a convivere. In ogni brano del disco abbiamo provato

a mettere tutto il nostro amore per la musica e per le storie che da sempre proviamo a raccontare. Parlerà di questo l'intero lavoro: parlerà d'amore. Dell'amore che vince su tutto. Per questo non poteva esserci titolo più adatto di quello che, alla fine, abbiamo scelto: Amor vincit omnia». La band, formata nel 2012, attra-



verso un viaggio musicale singolare e potente, torna a raccontare, con l'onesta che la contraddistingue, storie di confine per dare voce a quei mondi che, troppe volte, non ne hanno. La foto della band è stata realizzata da Mirko Pannuzz. Il disco è stato registrato e mixato da Sharklair Studio.

SUCCESSO AL "MERCADANTE" PER LA COMMEDIA INTERPRETATA DA POPOLIZIO

"L'albergo dei poveri" bello e intenso

Bello e intenso è stato "L'albergo dei poveri", tratto dall'opera di Maksim Gor'kij, diretto e interpretato al "Mercadante" da Massimo Popolizio, per la produzione del Teatro di Roma-Teatro Nazionale e Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa. Una saggia regia e l'ottima drammaturgia di Emanuele Trevi, senza intaccare il valore originale e "storico", hanno reso attuale ed "ecumenico" un dramma "antico", rendendolo "metastorico" e colorando di poetica il suo pesante carico di umanità, di abbruti-

mento, di degrado e di denuncia sociale. Un'idealistica visione salvifica, contrapposta a un terreno nichilismo e a una fallace parresia, sono stati magistralmente resi da tutti i personaggi in scena, esatti ed equilibrati anche negli eccessi, perfettamente interpretati da Massimo Popolizio (Luka, il pellegrino), Sandra Toffolatti (Vasilisa, moglie di Kostylev), Raffaele Esposito (Pepel), Michele Nani (Klesc, il fabbro), Giovanni Battaglia (il barone), Aldo Otobrino (Satin, il baro), Giampiero Ciccio (Bubnov, il pellicciaio),

Francesco Giordano (Kostylev, il padrone del dormitorio), Martin Chishimba (il principe), Silvia Pietta (Kvasnja, ex prostituta), Gabriele Brunelli (Aleska), Diamara Ferrero (Natasa, sorella di Vasilisa), Marco Mavaracchio (Medvedev, la guardia), Luca Carbone (l'attore), Carolina Ellero (Nastja, ragazza), Zoe Zolferino (Anna, moglie di Klesc).

Con loro le funzionali scene di Marco Rossi, i riusciti costumi di Gianluca Sbicca e le luci di Luigi Biondi.

MARCO SICA